

Ambiente

**La questione
Ieri assemblea Samte
in Rocca dei Rettori
Bene il quadro economico
ma le difficoltà
sull'impiantistica
restano**



Ciclo dei rifiuti, il Sannio penalizzato dalla Regione

Per l'azienda: «Permane il problema ecoballe, il bando regionale non risolve la situazione di 'Toppa Infocata'»

Riunione dell'assemblea dei soci della Società Ambiente e Territorio (Samte) ieri mattina in Rocca dei Rettori.

Hanno partecipato il presidente della Provincia di Benevento Claudio Ricci, l'amministratore unico della Società Nicolino Cardone, ed ancora il sindaco unico Ernesto Perone.

Nel corso dei lavori è stato, innanzitutto, approvato il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione ed il Piano Triennale per la Trasparenza. Elaborato secondo le direttive e le Linee di indirizzo impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con il Piano Nazionale Anticorruzione, e redatto conformemente alle indicazioni trasmesse dal Segretario Generale della Provincia.

L'Assemblea dei Soci Samte srl ha quindi approvato l'analisi della situazione economica della società rilevando segnatamente che il positivo andamento economico nei mesi di agosto e settembre dell'anno in corso è stato dovuto al

fatto che «sono stati trattati i rifiuti provenienti dalla Regione Calabria, operazione che ha consentito di abbattere i rilevanti costi fissi del ciclo di gestione».

L'Assemblea infine ha autorizzato «l'avvio dei contatti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il recupero delle somme incamerate dalla stessa Presidenza negli anni 2008/2009 per le operazioni di capping e di gestione post-mortem della discarica di contrada Noceccchie in Sant'Arcangelo Trimonte».

Nota dalla Samte ieri sulla situazione dei costi generali del ciclo dei rifiuti nel Sannio secondo la quale pur essendo «la Provincia di Benevento la più virtuosa per la raccolta differenziata dei rifiuti, continua ad essere la più penalizzata dalla Regione Campania».

Il Sannio è inoltre «penalizzato dalle carenze infrastrutturali della filiera in Campania». L'unico impianto «esistente di temovalorizzazione presente in Campania è quello di Acerra,

la cui capacità produttiva non soddisfa l'intero fabbisogno, come insufficienti risultano anche le discariche attualmente funzionanti, infatti 3 Società Provinciali (Benevento, Salerno e Napoli), trasferiscono fuori regione tale rifiuto».

Il rifiuto organico «è anch'esso trasferito quasi totalmente fuori regione (verso impianti del Nord e Centro Italia) tranne per la città di Salerno».

La sanzione di irrogata dalla Commissione Europea pari ad € 120.000/giorno in relazione al pesantissimo procedimento di infrazione comunitaria aperto nei confronti dell'Italia relativamente alle complesse problematiche irrisolte della Campania in materia di rifiuti continua tuttora ad essere applicata e riguarda tre specifiche inadempienze: mancanza di sufficienti impianti di discariche a garantire l'autosufficienza regionale; mancanza di impiantistica per il trattamento del rifiuto organico; presenza sull'intero territorio regionale dei siti di stoccaggio delle ecoballe».

balle».

Restano inoltre anche le problematiche dell'impiantistica, dallo Stir di Casalduni «per il quale non è stato riconosciuto il finanziamento alla discarica di S. Arcangelo Trimonte», per la quale Samte «da oltre un anno sta sollecitando la Regione ad esprimersi, come gli compete per legge, se tale impianto debba essere definitivamente chiuso o riaperto».

La provincia di Benevento è penalizzata dalla Regione anche sulla questione ecoballe, infatti «nella gara in corso è previsto lo svuotamento delle sole piazzole di Casalduni in adiacenza allo STIR che conterrebbero un quantitativo di rifiuto pari a circa 40.000 tonnellate a fronte dei quantitativi maggiori (87.000 tonnellate) riposti sul sito di Toppa Infocata di Fragneto Monforte, che fu interessato nel 2013 da ben quattro episodi incendiari ed insiste su un'area privata il cui costo relativo al canone di locazione ricade peraltro sulle tasche dei contribuenti sanniti».